Nelle urne le donne artefici di una scelta e di un cambiamento (Biancamaria Balata)

Date : 30 Dicembre 2017

Con l'avvicinarsi delle **competizioni elettorali**, iniziano ad emergere, in maniera sempre meno sussurrata, i **nomi dei Sardi aspiranti** ad uno **scranno in Parlamento**.

E così, in barba al paventato mutamento sulla **scelta di uomini e donne** impegnati nella società civile e nella politica, assistiamo all'unico vero cambiamento: lo **spostamento di pedine eccellenti** da un posto all'altro nella scacchiera della politica. Nulla da ridire, se non fosse che costoro sono quasi sempre uomini. Eppure, è trascorso poco più di un mese dalla votazione nell'aula del *Consiglio regionale* sulla riforma della legge statutaria con l'**introduzione della doppia preferenza di genere**.

Ricordo ancora le poche voci fuori dal coro, rispetto ad una scelta che dovrebbe essere naturale, ma che viene **obbligata per legge**. *"Le donne sarde avranno pari dignità, nelle posizioni e nelle decisioni".* Frasi belle, ma che restano tali. Tra le decine di nomi maschili che si rincorrono, pochissimi quelli femminili, eppure le donne, in **Sardegna**, stanno dimostrando in un periodo di crisi economica drammatica, una **capacità creativa e imprenditoriale ed economica straordinaria**.

Possibile che proprio la **politica non si accorga di queste eccellenze**? E allora, ancora una volta un **appello alle donne**: non aspettiamo che siano gli uomini a dirci cosa possiamo fare per il nostro Paese, proponiamoci con il nostro *"saper dire, saper fare e saper essere".* Facciamo in modo di essere **artefici di una scelta e di un cambiamento**. Metà dei voti appartengono già al mondo femminile, facciamo in modo che anche le elette lo siano, non per concessione maschile.

Biancamaria Balata

(admaioramedia.it)